

«Nove anni di burocrazia Le carte sono state un incubo»

Lo sfogo del presidente di Tram, Fabrizio Bartaloni

SULLA tramvia ci scriverebbe volentieri un libro. Fabrizio Bartaloni, presidente di Tram spa, sui binari fiorentini lavora, non sempre nel clima più sereno da molto, molto tempo.

Che titolo darebbe al suo libro?

«Il titolo non l'ho ancora studiato, ma so con quale frase lo inizierei: Per costruire le linee 2 e 3 della tramvia ci sono voluti nove anni di 'carte', cioè solo per i permessi, e quattro di lavori in strada. E non è un problema di Firenze, che anzi è più avanti rispetto ad altre città, ma del sistema».

Cos'è che non funziona?

«La macchina Italia. Siamo prigionieri della burocrazia. In altre città che hanno presentato i progetti insieme a noi, non sono ancora arrivati nemmeno i finanziamenti. E poi...»

E poi?

«La crisi del 2008 ha picchiato forte, aziende chiuse. Problemi di ogni genere. Anche qui a Fi-



renze ci sono stati problemi a causa del fallimento di aziende che dovevano eseguire i lavori».

Ora però la liquidità è garantita?

«Sì. Tutti i pagamenti sono regolari ed entro la fine di settembre consegneremo alle banche, insieme al Comune, il documento a garanzia dei finanziamenti. L'apporto delle banche, infatti, è fondamentale perché copre il

35 per cento dei finanziamenti in ballo, che poi è linfa anche per i subappaltatori».

Lei ha qualche dubbio in più sulla possibilità di mettere in esercizio la tramvia a maggio, ipotizza invece una data fra giugno e luglio. Perché?

«Sono realista. Si tratta di ottenere una autorizzazione da un ente del ministero. Spero di riuscire a completare l'intero percorso nei due mesi previsti. Non è un passaggio banale. Per accelerare i tempi serve per operare sulla lunghezza lineare dei cantieri per riuscire ad anticipare le verifiche tecniche. Comunque ci impegneremo anche per questo».

Con questo ultimo cronoprogramma le imprese corrono il rischio di dover pagare delle penali per i mesi di ritardo?

«La partita delle penali si gioca in altra sede. Alcune le abbiamo già pagate. Il Comune semplicemente trattiene i soldi».

Paola Fichera

